

## ***Agonia in divenire***

La melanconia di una giornata qualunque d'inizio autunno, tristemente annuvolata, suggerisce con forza che siamo immersi in un'inevitabile agonia in divenire. Eppure fingiamo di non accorgercene, sembra che non vogliamo rendercene conto. Ci ostiniamo a rappresentarci il susseguirsi degli accadimenti come se tutto stesse procedendo tranquillamente, "come sempre".

L'agonia è l'inevitabile conseguenza del nostro modo di specie di abitare e di vivere sul pianeta. In pochi millenni di civiltà umane, che in vari modi si sono auto-considerate arbitrariamente il centro "padrone" dell'universo, siamo riusciti a riempire all'inverosimile di spazzatura di vario tipo la superficie terrestre, a deforestarla, a distruggere con velocità progressiva la ricchezza delle biodiversità, a intossicare e avvelenare acque, aria, ambienti, fino allo stremo e fino all'irreparabile.

Nonostante ormai sia un'evidenza ammessa da chiunque (gli stupidi che continuano a negare questa devastazione ci sono e ci saranno sempre), non si riesce né si vuole fermare questa progressione per tentare di porvi riparo. Stiamo accettando di far finta d'intervenire. Con grande faccia tosta si continua a cercare di trasformare in *business* e in affari finanziari i cambiamenti resisi indispensabili per proseguire un altro po'. La stupida follia che ci dilania è irresistibilmente nostra padrona e di fatto non c'interessa che le conseguenze vengano pagate da tutto il resto non umano, esseri viventi e ambiente. In fondo poi, cosa che ne frega? Purché, come si usa dire, "riusciamo a sbarcare il lunario". Non ci preoccupa neppure che prima o poi sarà impossibile anche "sbarcare il lunario".

L'oligarchia che possiede il mondo, padrona sempre più indiscussa, è riuscita a rinchiuderci in un enorme ghetto esistenziale collettivo senza possibilità di aspettative. Ma sta facendo di più: ci ha condotto per mano verso un'insana rassegnazione, convincendoci che non è possibile far diversamente. Per consolidare un tale risultato di sottomissione, ogni tanto ci spinge verso reazioni ribellistiche, più o meno rabbiose, che tiene sotto controllo senza problemi e ci fanno sfogare. La sua forza oligarchica incontrastata si sorregge sugli apparati con cui fa governare il mondo ai suoi "generali", sostenuti da un'innomere schiera di cortigiani, cicisbei, politicanti senza scrupoli, malavitosi di bassa e alta risma. Tutto questo immenso schieramento di privilegiati e criminali non patentati, in totale egoistica malafede, sostiene l'immenso potere che a tutti i costi ci domina e gli permette di rimanere in sella, fottendosene alla fin fine di trascinare tutto verso un'inevitabile distruzione.

***Irrilevanza, impotenza e nichilismo***, i tre mostri che ci tengono inchiodati a questo presente, sono di conseguenza irrimediabilmente i detentori di uno *status* sempre più privo di speranza.

***Andrea Papi***

28 settembre 2021